

Senza nulla disperdere di quanto già si conosce in tale campo attraverso la narrazione di Gaetano Parente (e, in campo economico, nella *Storia delle idee politiche economiche e sociali*, diretta da Luigi Firpo, voll. 8. Utet-Torino, 1985, II/1, capitolo VII: Luciano Orabona, *Il pensiero economico del Cristianesimo*, 597-661, volume a cura di Giorgio Barbero, Luciano Orabona, Fausto Parente, Agostino Pertusi), ora con la presente opera se ne determina il superamento in virtù delle citazioni nell'apparato documentario critico di date e dati, che sono attinti direttamente di prima mano presso l'Archivio Segreto Vaticano. Anche del Gallo nel Novecento, con le sue pubblicazioni, particolarmente il *Codice diplomatico normanno*, come di quello *svevo* di Catello, valgono le medesime considerazioni, non avendo potuto essi accedere, pur posteriori a papa Leone XIII, agli Archivi vaticani e alla Biblioteca Apostolica.

La storia non è uno studio ordinato ad acquisire conoscenze utili a produrre beni materiali o di consumo. Mi piace, piuttosto, pensare la storia come un vissuto di amore, come un impegno di studio che nasce da una sincera partecipazione alla vita e al cammino dell'umanità, e che tende a sviluppare più piena condivisione e adesione alla verità e ai valori che hanno sostenuto e guidato i passi di tante esperienze umane.

(dalla Presentazione del Vescovo Mons. Angelo Spinillo)



Luciano Orabona circondato dall'affetto di amici e allievi

Per ulteriori notizie consultare:
lucianoorabona.altervista.org

Il ricavato dalla vendita di questo libro, che l'Autore dona al Seminario Vescovile di Aversa, sarà interamente devoluto a scopo di beneficenza al fine di incentivare gli studi di Storia del Cristianesimo e delle Chiese

€ 25,00



Luciano
Orabona

ISTANZE SOCIALI E REALTÀ PASTORALI NEL MEZZOGIORNO D'ITALIA

LER

ISTITUTO PER LA STORIA SOCIALE E RELIGIOSA DEL MEZZOGIORNO

Luciano Orabona

ISTANZE SOCIALI E REALTÀ PASTORALI NEL MEZZOGIORNO D'ITALIA

*Nuovi studi e ricerche su Aversa
e storia socioreligiosa e politica di Terra di Lavoro*

LER

Libreria Editrice Redenzione

Per la storia del Mezzogiorno d'Italia spetta ai vescovi e alla loro funzione nella società un ruolo tutt'altro che secondario, che non riguarda soltanto le vicende ecclesiastiche *ad intra* delle singole comunità diocesane, bensì anche altri rilevanti aspetti della problematica relativa ai rapporti tra le classi sociali e i riferimenti politici delle singole realtà locali con la Curia romana. Dai siffatti molteplici aspetti deriva l'opportunità del soffermarsi dell'attenzione primariamente su diocesi della regione campana. Particolarmente pastori di anime della chiesa aversana in *Terra laboris* si trovarono impegnati in compiti di natura politica, in un primo tempo tra riforma e controriforma, con la significativa azione pastorale nel Seicento dei Carafa aversani, tra zii e nipoti: un Carlo vescovo, un altro Carlo cardinale e, a fine secolo, ancora un cardinale Fortunato. Si trovano impegnati a svolgere, alcuni con la funzione di nunzi apostolici, non pochi compiti e speciali mandati affidati loro dalla Sede Apostolica. Occorreva pertanto riprendere sulla regione ecclesiastica i fili di una fitta trama, in parte già raccontati, ma tanto più diventati gravosi e degni di considerazione, maggiormente da quando i confini della regione vennero ad estendersi da Isernia e Castel Volturno fino a Vallo della Lucania.